

Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2019)

Heft: 3

Artikel: Gli Spitex sapranno affrontare le nuove sfide

Autor: Heiniger, Thomas / Morf, Kathrin / Motta, Stefano

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-928327>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 01.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Gli Spitex sapranno affrontare le nuove sfide

L'Assemblea del 23 maggio ha nominato Thomas Heiniger quale Presidente dell'Associazione svizzera Spitex. Sarà lui ad occuparsi del futuro dei nostri servizi.



Thomas Heiniger. Foto: spitex.ch

Spitex Rivista: Che cosa l'ha spinto ad accettare questa carica?

Thomas Heiniger: Dopo aver terminato la mia attività quale consigliere di Stato a Zurigo, desideravo impegnarmi per delle attività socialmente utili. Sono quindi rimasto molto lusingato quando mi hanno chiesto di diventare presidente di Spitex Svizzera, in quanto considero che le cure a domicilio siano una parte preziosa del nostro sistema sanitario. Prima di tutto perché permettono alle persone di rimanere a casa propria. In secondo luogo perché offrono cure individualizzate: si considera infatti l'individualità dell'utente, stimolando la sua autonomia e responsabilità. In terzo luogo, gli Spitex funzionano con costi contenuti, e questo è un aspetto rilevante.

Lei è considerato come una persona capace e decisa: cosa pensa di poter portare in seno alla Spitex Svizzera?

Spero che potrò dimostrare quel dinamismo e forza di carattere che mi hanno contraddistinto in passato. So che a volte ero considerato poco paziente, ma i molti anni di lavoro mi hanno reso più riflessivo. Sono sempre incline a prendere delle decisioni in modo chiaro e rapido, ma prima ascolto tutte le parti coinvolte e sono anche pronto a riconsiderare la mia posizione qualora cambiasse la situazione. Per me è quindi importante una valutazione completa del contesto, ma anche l'attuazione coerente delle decisioni prese.

La sua esperienza politica l'ha portata ad essere un rappresentante dei Comuni e dei Cantoni: cosa cambia ora?

Durante la mia attività quale responsabile della Sanità, ho potuto lavorare in un settore che deve considerare il bisogno individuale di cura (libera scelta del medico o dell'ospedale) e la complessità di un sistema articolato e costoso. Dal mio punto di vista, il con-

Biografia Express

Thomas Heiniger (62 anni), avvocato e dottore in diritto, dal 2007 al 2019 ha ricoperto la carica di consigliere di Stato e direttore del Dipartimento della sanità del Canton Zurigo, nonché di presidente della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS). Sposato e padre di tre figli adulti, è appassionato di fotografia e di vari sport, tra cui la maratona.

petto centrale per cercare di trovare una via d'uscita è quello denominato «alfabetizzazione sanitaria», cioè permettere al paziente di capire meglio la sua situazione, effettuando poi delle scelte consapevoli. Nei confronti internazionali la Svizzera non è messa bene, molte altre nazioni sono più evolute da questo punto di vista. Gli Spitex, proprio per le loro caratteristiche, sono quindi un importante veicolo per fare in modo che i pazienti possano capire e prendere in mano la propria situazione.

La carenza di personale sanitario è un problema da affrontare: cosa possono fare gli Spitex?

Prima di tutto bisogna continuare ad offrire delle condizioni di lavoro interessanti, garantendo ad esempio la compatibilità lavoro-famiglia. Per questo i responsabili delle politiche sanitarie devono essere consapevoli che la qualità ha dei costi. Bisogna inoltre formare un numero sufficiente di infermieri: nel Canton Zurigo abbiamo ad esempio introdotto l'obbligo per tutti gli attori (ospedali, Spitex, ecc.) di diventare aziende formatrici. Infine, dobbiamo aumentare gli sforzi per promuovere un'immagine positiva degli Spitex.

Nel 2025, quando i figli del baby boom saranno anziani, le cure dovranno essere molto più individualizzate?

Sì, è vero. Un recente studio ha dimostrato come i futuri anziani saranno molto più individualisti e pretenderanno delle prestazioni sempre più «à la carte». Ma nutro una grande fiducia negli Spitex; hanno padroneggiato le sfide passate e continueranno a farlo anche in futuro, adattandosi alle esigenze in evoluzione della società. La condizione di base è però che i servizi socialmente preziosi come le cure a domicilio vengano adeguatamente remunerati.

Le cure a domicilio godono di sufficiente appoggio politico?

Nella mia funzione di presidente della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità sono stato spesso contattato da associa-

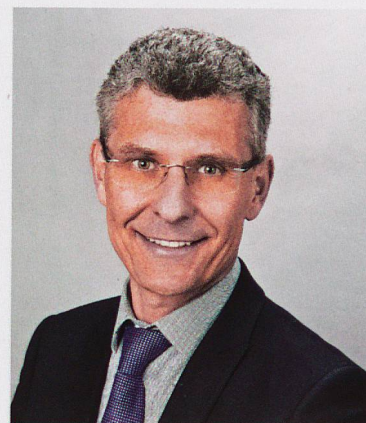
zioni di settore come quella dei medici o degli ospedali, in quanto erano in agenda dei progetti importanti. Si parlava però relativamente poco dell'importanza degli Spitex. Questo mi ha motivato affinché il lavoro professionale svolto sia maggiormente considerato. Esso è molto apprezzato dalla popolazione, ma la sua enorme importanza non è sufficientemente radicata nei governi cantonali e nel parlamento federale. Nel mio ruolo di Presidente di Spitex Svizzera lotterò quindi affinché il nostro settore riceva il giusto sostegno politico, per fare in modo che le cure a domicilio siano un attore chiave del sistema sanitario svizzero, alla pari dei medici, degli ospedali e delle case per anziani.

Intervista di Kathrin Morf

Adattamento italiano a cura di Stefano Motta

Un vicepresidente ticinese

Sempre in occasione dell'assemblea nazionale del 23 maggio, Gabriele Balestra è stato nominato quale vicepresidente di Spitex Svizzera, una carica che rende onore alla Svizzera italiana. Classe 1969, domiciliato a Gordola e coniugato con 3 figli, Balestra ha ottenuto la licenza in economia politica (lic.rer.pol.) all'Uni di Friburgo nel 1992, per poi ottenere il Master in gestione sociosanitaria (net-MEGS Uni Lugano) nel 2003. Direttore dell'Associazione Locarnese e Valmaggese di Assistenza e cura a Domicilio ALVAD dal 2000, è membro del Comitato Spitex Svizzera dal 2013. Siede pure nel Comitato FORMAS (associazione datori di lavoro in ambito socio-sanitario), è Presidente dell'Associazione Opera Prima di Rivera e consigliere comunale nel suo Comune di domicilio.



Gabriele Balestra. Foto: spitex.ch